

Primo Levi, testimone e scrittore

Luogo / Data: Savosa / 23.11.2017 / Liceo cantonale Lugano 2

Docenti destinatari: Docenti di italiano delle SMS

Organizzatore: Giovanni Fontana (Liceo cantonale Lugano 2)

Per informazioni: Giovanni Fontana

e-mail: giovanni.fontana@edu.ti.ch

telefono: 076 3031299

Il programma

09.00-09.15 *Saluto e presentazione del corso*

09.15-10.15 Pier Vincenzo Mengaldo (Università di Padova)
Primo Levi e la testimonianza

10.15-10.30 *Pausa*


10.30-11.30 Carlo Enrico Roggia (Università di Ginevra)
L'indefinito presente. Tempo e tempi verbali in Se questo è un uomo

11.30-12.00 *Discussione*

12.00-14.00 *Pranzo*

14.00-15.00 Andrea Comboni (Università di Trento)
Nel laboratorio di Levi: come nacque Il sistema periodico

15.00-15.45 *Discussione conclusiva*

Viale Portone 12 6500 Bellinzona telefono 091 814 18 31 fax 091 814 18 19	e-mail decs-uims@ti.ch url www.ti.ch/uims		Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Divisione della scuola Ufficio dell'insegnamento medio superiore
--	--	---	--

Il corso

Prendendo spunto dall'apparizione dei primi volumi della nuova edizione delle *Opere* curata da Marco Belpoliti, il corso intende illuminare le due 'anime' della complessa personalità dell'autore di *Se questo è un uomo* e de *Il sistema periodico* - quella del Levi testimone della *Shoah* e quella del Levi scrittore – da prospettive critiche e con approcci metodologici diversi e complementari.

Pier Vincenzo Mengaldo (Università di Padova), in una relazione intitolata “*Primo Levi e la testimonianza*”, dopo aver discusso il concetto di ‘testimonianza’ secondo l'impostazione dell'autore, passerà in rassegna i molti casi in cui quella di Levi coincide con quella di altri importanti testimoni (arrivo al campo, fame, linguaggio, punizioni, ecc.), nonché i pochi in cui vi sia discrepanza fra di esse. Particolare importanza sarà data alle ricostruzioni di quei prigionieri che, per nazionalità o per altre ragioni, occuparono nel Lager una posizione non certo di ‘comando’, ma di (relativo) privilegio ed ebbero per questo la possibilità di abbracciare con il loro sguardo tutto il complesso del campo.

Carlo Enrico Roggia (Università di Ginevra) – in “*L'indefinito presente. Tempo e tempi verbali in Se questo è un uomo*” – partendo dalla constatazione che il capolavoro di Levi è un testo memorialistico (e quindi ‘narrativo’) *sui generis*, in cui il filo del ricordo non si dipana linearmente, proporrà una riflessione sulla centralità del ‘tempo’ nel libro (tanto sul piano della costruzione del testo, quanto su quello dei temi o contenuti, e nella restituzione al lettore di quella che è una dimensione fondamentale dell'esperienza concentrazionaria), muovendosi contemporaneamente a livelli diversi: ricostruzione delle tappe di composizione, dell'assemblaggio e dell'edizione del libro; indagine sulle macrostrutture compositive; analisi dell'utilizzo dei tempi verbali.

Andrea Comboni (Università di Trento) – nella lezione intitolata “*Nel laboratorio di Levi: come nacque Il sistema periodico*” – dopo aver delineato sommariamente i settori d'intervento della filologia d'autore, illustrerà ideazione, elaborazione e progressiva costruzione de *Il sistema periodico* di Primo Levi, la raccolta di racconti del 1975 che è considerata in ambito internazionale uno dei più bei libri della letteratura scientifica – e che, all'interno della produzione leviana, rappresenta il vero e proprio *trait d'union* tra chimica e letteratura. L'indagine filologica mostrerà come la particolare articolazione di questa raccolta sia il risultato di successivi interventi da parte dell'autore sull'assetto dei testi che la compongono.

I relatori

Pier Vincenzo Mengaldo, già professore di Storia della Lingua nell'Università di Padova, ha studiato in saggi fondamentali la lingua e la letteratura italiana dalle Origini al Novecento. Su Levi, vanno ricordati in particolare i contributi raccolti *La tradizione del Novecento*, Terza serie, Torino 1991 (*Ciò che dobbiamo a Primo Levi*, 1987; *Lingua e scrittura in Levi*, 1990) e *La tradizione del Novecento*, Quinta serie, Roma 2017 (*Se questo è un uomo*, 2011; *Se questo è un uomo e La tregua: due strutture narrative*, 2006) – nonché il volume *La vendetta è il racconto. Testimonianze e riflessioni sulla Shoah*, Torino 2007.

Carlo Enrico Roggia professore associato di Linguistica italiana all'Università di Ginevra, si occupa di linguistica descrittiva, storia della lingua italiana e stilistica letteraria. Autore di tre monografie (fra cui il recente *La lingua della poesia nell'età dell'illuminismo*, Roma 2013) e di numerosi articoli, saggi e contributi a opere collettive, in ambito novecentesco ha lavorato in particolare su Carlo Emilio Gadda e su Primo Levi.

Andrea Comboni, professore associato di Filologia italiana nell'Università di Trento, si è occupato della tradizione lirica quattro-cinquecentesca, con particolare attenzione ai poeti settentrionali (Feliciano, Cornazano, Achillini), e della storia delle forme metriche, specie della sestina lirica. Ha pubblicato l'edizione critica commentata delle *Rime* di Paride Ceresara (Firenze 2004) e, insieme a Tiziano Zanato, ha curato l'*Atlante dei canzonieri in volgare del Quattrocento* (Firenze 2017).